Anno XLIV — N. 160
Sabato 9 Luglio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 26 Trimestre 13 - Mese 4.50

Alla memoria di un eroe friulano

Agostino Brunetta di Azzano X

Rileviamo dal foglio d'ordine del Ministero della R. Marina:

A ricordo e ad onore degli aviatori che, caduti durante la guerra maggiormente esplicato entusiasmo, scienza e coscienza nell'organizzazione e valore nell'azione del servizio aeronautico navale, perdettero gloriosamente la vita in servizio aereo; ad incitamento dei giovani che arditamente si preparano a servire la patria nell'aria, le sottoindicate stazioni idrovolanti della R. Marina porteranno il nome glorioso e benemerito del Tenente di Vascello Agostino Brunetta, morto nel 21 luglio 1920, tre medaglie d'argento e due di bronzo. Staz. Idrov. di Orbetello.

Sappiamo che presto sarà conferita alla sua memoria anche la più alta onorificenza cui possano aspirare i difensori della patria, la medaglia d'oro.

Nel rendere pubblico l'omaggio che la R. Marina decreta ad uno dei suoi più valorosi ufficiali, crediamo in questo primo anniversario di porgere un estremo tributo di affetto e di riconoscenza particolare di Lui, poichè, data la sua eccezionale modestia, che lo rendeva schivo di parlare di sè, nè permetteva che altri lo facesse, mentre gran parte d'Italia l'ammira e l'onora, in Friuli, eccetto nel suo paese nativo, pochi conoscono le mirabili gesta di questo figlio glorioso.

Cenni biografici

Il tenente di vascello Agostino Brunetta ebbe i natali nel 1895 in Azzano X (ove la famiglia sua abita da una quindicina di anni) dalla signora Ida, figlia di una contessa Da la Porta della vostra città, e dall'egregio sig. Giuseppe, un benemerito dell'agricoltura, vero cavaliere del lavoro.

Fin da fanciullo, fece concepire le più belle speranze. Biondo, alto, robusto, aveva l'anima come la faccia, aperta, franca. Di carattere generoso, passava dalla dolcezza di squisita bontà, quasi femminile, agli ardori più sacri, ai più nobili sdegni.

Attratto dal potente fascino di quel mare ch'Egli adorava, interruppe giovanetto gli studi per dedicarvisi con tutto il trasporto dell'anima. Navigò lungamente a bordo di battelli bandiere inglesi, tedesche, giapponesi, spagnuole, toccando i porti di quasi tutto il mondo, dalle Americhe, alle lontane Indie, portando ovunque, alto e rispettato il nome della sua Patria, vantandosi di essere italiano.

Volontario di guerra

Lo scoppiare della guerra lo sorprese negli Stati Uniti. Volò in Patria, compì i suoi studi nel fatidico '915 al Nautico di Venezia, uscendone capitano di lungo corso, e, sebbene gli prudessero le mani — dopo essere stato uno dei primi interventisti — di prendere parte alla guerra come volontario nei corpi più esposti dell'Esercito, riflettendo che l'opera sua, per la perfetta conoscenza che negli anni di navigazione aveva fatto dell'Adriatico nostro e specialmente delle coste istriane e dalmate — poteva essere più utile in marina, entrò nell'Accademia di Livorno, distinguendosi per intelligenza e uscendone guardia marina sulla «Saint Bon».

Ma la nave con la guardia vigile e le sue ore di inerzia, non era fatta per suo carattere e tentò l'aviazione navale, ponendosi subito primo fra i primi, fra gli assi nella squadriglia che operava nell'Alto Adriatico.

Dal settembre 1916 all'aprile 1917 in cui cadde prigioniero, in soli sette mesi, a non ancora 22 anni, egli si guadagnò: 3 medaglie di argento, 2 di bronzo, 3 promozioni per merito, la croce di guerra italiana, quella francese con palma, altre decorazioni estere. Ogni volo, ogni missione, era un fulgido miracolo di ardimento, di energia, di sangue freddo mirabilissimi, che gli valsero le ricompense che portano motivazioni splendide.

Lo conobbero i cieli di Rovigno, Pola, Parenzo, Trieste che lo videro tante volte imperterrito attraversare anche a bassissima quota il tiro incrociato di numerose artiglierie, per bombardare navi e edifici militari, ritornando alla base con l'apparecchio crivellato dai proiettili. Lo sanno le acque di Venezia che Egli discese molte volte da incursioni aeree, [illegible], ammarrando ultimo, [illegible], attaccando anche da solo squadriglie numerose ed agguerrite.

Eroismo sublime

E narro un solo fatto ufficiale: nelle acque di Pola, la notte del 2 febbraio 1916, dopo una riuscita azione difficile e pericolosa, il tenente di vascello conte G. Garbarino Garassini, colpito da apparecchi da caccia alla schiena, moriva all'istante. Il Brunetta, suo osservatore, [illegible] l'idrovolante precipitare. Fulmineamente, con sangue freddo senza pari, [illegible] la manovra in condizioni così tragiche e riuscì a riportare intatto l'apparecchio sull'acqua.

Per impedire che il vento lo spingesse verso la costa nemica, della mitragliere fece un'ancora. Per tre eterne ore, col cadavere dell'amico abbattutosi su di lui, bagnato fradicio, egli rimase nelle acque presso Pola, mentre aeroplani e navi nemiche che l'avevano veduto cadere perlustravano il mare accuratamente. La notte oscura e la nebbia fitta non permisero ch'Egli fosse scorto. Affranto nelle membra irrigidite dallo sforzo, [illegible] così lontano dalla base non gli sarebbe giunto aiuto, bastava che egli facesse un segnale per essere salvo, per avere la vita che sentiva mancare; ma la salvezza voleva dire la prigionia dell'odioso e [illegible] nemico e — no, mille volte no, meglio attendere la morte! Pensò di affrettarla, [illegible] che era ben visibile al nemico; ma la religione ed il viso dolce della madre orante per il figlio diletto, gli resero lo spirito e... attese.

Un'ardita torpediniera nostra di scorta lo vide e col prezioso carico fu preso a rimorchio e condotte alla base.

Dopo di questo superbo episodio, Egli fu nominato comandante di una squadriglia sul Mar Ligure, fuori d'ogni insidia; ma Egli, sprezzante del pericolo, non accettò e fu lasciato al suo posto.

E' fatto prigioniero!

Il 17 aprile 1917 dopo aver respinti attacchi aerei su Venezia e contrattaccati i nemici, verso sera, perlustrando il mare, scorse un apparecchio nostro che ne aveva abbattuto uno nemico e s'era capovolto.

Per salvare i compagni imploranti, per portare trofeo di vittoria i prigionieri, Egli s'abbassò e con manovra audace, difficilissima, riuscì a trarre dall'acqua i disgraziati, ma il peso troppo grave ed i marosi che abbattendosi furenti rovinarono il suo idrovolante, gli impedirono di alzarsi e tutti e sei attesero con ferma fede che da Venezia arrivasse la salvezza.

Invece, dopo ore ed ore di vana, orribile, assillante attesa, furono attorniati da navi nemiche, che imposero la resa.

Imponendo il silenzio con la rivoltella agli ancora suoi prigionieri, egli, l'unico tuttora in forze, per temporeggiare, più volte lasciò andare la cima che la torpediniera gli gettava, costretto alla fine dalla bocca spalancata di un cannone, s'arrese — e l'aquilotto restò prigioniero.

Si inizia contro di lui processo per alto tradimento

Nei campi di concentramento, come tutti, sofferse il soffribile materialmente e moralmente. Cercò di rimpatriare con ogni mezzo, cercò di fuggire, s'allontanò due volte per più chilometri; fu raggiunto dalle fucilate delle sentinelle. Seppe, pati le dolorose giornate della nostra passione; stette per eterni mesi senza notizie dei fratelli combattenti, della famiglia profuga raminga.

Il suo bisogno di libertà mise in sospetto il diffidente governo austriaco, il quale, anche per una strana rassomiglianza con un irredento disertore, lo sospettò, lo credette tale e contro di Lui s'iniziò un processo per alto tradimento. Quanto abbia spasimato, è impossibile esprimerlo!

Innanzi a Lui s'innalzava lo spettacolo orrendo della forca, e l'Austria non scherzava, nè indulgeva.

Lo sorresse la sua fede, la sua coscienza; lo salvò il padre che, venuto a conoscenza dell'orribile sorte che aspettava il suo valoroso figliuolo, si gettò ai piedi del S. Padre, si trascinò al Ministero, alla Croce Rossa, supplicando tutti a salvare la preziosa esistenza, ottenendo così, mediante telegrafico interessamento e minaccie di rappresaglia, salva la vita di Lui. Solo con la vittoria nostra Egli riebbe la libertà e fu ridonato alla famiglia, alla Patria.

Precipita con l'idroplano e muore in mare

Dopo l'armistizio, come tenente di vascello, il Brunetta seguì le sorti della R. N. «A. Doria».

A Costantinopoli fece distinguere il valore ed il coraggio degli italiani nello spegnere un grande incendio sviluppatosi ad un deposito di munizioni francese. Nel luglio del 1920 fu comandato alla Stazione idrovolante della R. Marina «G. Fiastri» di Spezia. Anche qui si distinse nel mettere in efficienza curando miracolosamente ogni minimo particolare, degli apparecchi che si trovavano abbandonati alle diverse stazioni.

Compì un volo di 450 Km. alla quota di 4000 metri, in due ore, portandosi da Spezia a Terra Nova Pausania.

Quasi presago della sua fine, da laggiù Egli scrisse le ultime lettere individuali a tutta la sua famiglia, lettere che sono un poema d'infinita affettuosità congiunte sempre al più ardente amor patrio.

Di ritorno, mentre stava per ammarrare nel golfo di Lerici a Spezia, la morte ch'Egli aveva sfidato cento volte, lo ha ghermito, come in un agguato. Un'ala troncatasi dall'apparecchio, ha reso inevitabile la caduta. Egli spiccò un salto, ma fatalmente il motore precipitando, andò a battergli sul cranio, fracassandoglielo, e il mare, invidioso forse di quel cielo nel quale elevandosi sulle miserie umane, Egli spaziava da dominatore, non accolse nelle sue cerule acque che un morente!

Salve, divino Eroe! Le tue mirabili gesta, il tuo amor patrio che non conobbe limiti nè misura il tuo sublime olocausto non andranno perduti. Mentre la tua anima serena, liberata da ogni legame terreno, spazia nell'azzurro del cielo ricongiunta agli eroi, astri fulgidissimi della Patria, sul monumento che si sta innalzando sull'avello che rinchiude la tua balda intrepida, promettente giovinezza, si chineranno commosse le genti e si rialzeranno animate da novello ardore, perchè esso sarà un faro che additerà la via del dovere e ne sprizzeranno e guizzeranno scintille incitatrici per i figli d'Italia!

La nostra città non è troppo felice nelle sue vecchie vie centrali le quali presentano nella loro struttura vari inconvenienti, come del resto tutti i centri abitati costruiti senza criterio di logica stradale cl e ne guidasse la simmetria planimetrica.

Da anni ed anni ogni amministrazione chiamata a reggere il Comune, pensa ad opportune modifiche, studiando un piano regolatore. Più di ogni sito attrasse l'attenzione l'infelice tratto di via tra Mercatovecchio e via Gemona, per cui si era fatto tempo addietro il progetto di uno sventramento da Piazza Mercatovecchio alla Chiesa di S. Cristoforo con relativo sottopassaggio, in causa al notevole dislivello che esiste in quella zona. Le scarse finanze impedirono l'attuazione di quegli studi, non solo, ma diversi proprietari che si sottoponevano a parziali demolizioni di fabbricati per togliere certi angoli e deiamenti antipatici, mutarono parere, causa le difficoltà sopravvenute.

In questi ultimi mesi l'ing. Tonizzo dell'Ufficio Tecnico Municipale, preparò una serie di studi e progetti per un completo riordinamento del centro cittadino che lo abbellirebbe assai, togliendogli diversi inconvenienti che attualmente presenta, sopratutto per la difficoltà di circolazione.

Tra le innovazioni figura un notevole allargam necdotavlil
allargamento della via dei Teatri dall'angolo della piazzetta dinanzi al Sociale poi verso il Duomo ove tuttora esiste una strozzatura, proseguendo verso via Pelloni. In questo tratto si dovrebbero demolire parte dei fabbricati guardanti verso il Duomo, in modo che quel giro della via, ora tutto angoli e strette, diverrebbe praticabile anche dalle carrozze, ciò che ora non è concesso.

Via Cavour, già allargata nel tratto rispondente al nuovo Palazzo degli Uffici, si amplierà nel tratto rimanente e verrà munita di sottoportici comodi. Dal vicolo cieco, poco oltre la Banca Cooperativa, partirebbe una nuova via, larga, che sboccherebbe in piazza XX Settembre.

Altra ottima innovazione, e forse tra le migliori, è quella costituita dal progetto di una via collegante l'angolo di Piazza XX Settembre (angolo del cortile Albergo al Friuli) col quadrivio via Cavour, via Savorgnana, via Lionello. Ottima arteria per sfollare il transito di via Cavour; vantaggio considerevole la formazione di una piazza al posto del pericoloso quadrivio e di una largura che donerebbe molto al nuovo Palazzo, il quale non si troverebbe così soffocato dai fabbricati vicini.

Queste innovazioni formerebbero un tutto con il grandioso edificio da costruirsi sulla Piazza dei Grani, area Angeli, ove ora si ammucchiano tante rovine e sopra vi crescono le erbaccie, dovrebbe servire per un grande albergo, per uffici, e per il mercato coperto di cui «La Patria» si è già occupata in passato; darebbero a Udine un pratico centro, rispondente alle maggiori attuali esigenze.

Le pratiche per l'attuazione dei progetti si avviano verso una felice soluzione.... purchè venga tolto l'ultimo impedimento per la realizzazione: cioè la mancanza dei fondi necessari.

Cronaca Provinciale

Un richiamo a cose passate sulle condizioni equine del Friuli

Il fatto che, in seguito alla distruzione dei bovini per la necessità della guerra e per le depredazioni dell'invasione, il bestiame equino assurse in questi ultimi tempi di nuovo a grande importanza; ed anche l'aver assistito qualche giorno alle superbe prove del campionato del cavallo d'armi, con tanta cura e con sì bell'esito svoltesi e che si chiusero ieri in forma brillantissima; mi fecero ricercare e rileggere — non senza rimpianto pel caro autore — un opuscolo del dott. Giacomo Perusini, pubblicato in occasione di una esposizione equina tenutasi a Codroipo nel 1912. Non occorre che io ricordi essere stato il dott. Giacomo uno dei più intelligenti fra gli appassionati amatori del cavallo.

Osservava egli in quell'opuscolo: «Ricostruire la vecchia razza sarebbe ora cosa impossibile, ma anche ammesso fosse fattibile, date le attuali condizioni del mercato e della produzione equina, l'impresa non sarebbe economicamente consigliabile. Infatti, come cavallo da ippodromo il Friulano non potrebbe oggi scendere in gara coi velocissimi americani, e, data la sua taglia e più ancora la sua costituzione e attitudine, non potrebbe servire per la cavalleria, nè, per il diffondersi di mezzi più rapidi di comunicazione, sarebbe in grado di esplicare la sua attitudine ai lunghi viaggi.

«Il Friuli deve quindi nel campo equino, come ha già fatto per i bovini, battere una nuova via, con sicura fede nella riuscita con fermezza di intento.

«In fatto di produzione equina si può dire che qui, sia tutto da fare. Non si tratta di «selezionare», ma di creare e, zootecnicamente, sotto un certo aspetto, la cosa riuscirà quindi più facile e sicura, purchè la via che si sta per intraprendere sia buona e sia sempre fedelmente seguita.

«Pretendere di formare in Friuli un unico tipo di cavallo è, a nostro avviso, un errore e le cavalle presentate alla rassegna di Codroipo ce lo dicono chiaramente. Troppo dissimili infatti sono i tipi di cavalle esistenti nella zona perchè si possa logicamente pensare a produrre un unico tipo di puledri.

«Il dott. Perusini consigliava allora di produrre in Friuli tre tipi di cavalli: postieri o artiglieri adatti anche ai lavori agricoli, eccetto la aratura, da sella o tiro leggero; da tiro pesante; e pensava che il primo, cioè il tipo dei cavalli postieri, dovesse essere il più numeroso, essendo più facile fare un buon postiere che un discreto cavallo da sella e perchè le cavalle adibite agli usi agricoli sono più adatte a questa produzione; e infine suggeriva che le aziende, le quali ultilizzano le grandi rezza da tiro dovrebbero con queste produrre cavalli da tiro pesante.

* * *

Certo, le condizioni saranno mutate oggidì, dopo tanto sconvolgimento di cose; ma nondimeno ho voluto esumare oggi i concetti del dott. Giacomo Perusini, che in fatto di studi e competenza ippica era fra i più apprezzati, e anche per ricordare il povero amico, troppo presto sottratto all'utile e illuminata sua attività per il pubblico bene. Un terzo scopo mi sono pure prefisso: quello di provocare dagli studiosi competenti qualche breve scritto che in forma concreta dia l'indirizzo agli allevatori di cavalli, affinchè il Friuli torni alle sue belle tradizioni, anche in fatto di equini.

BUIA

Assemblea generale del Circolo Magistrale A. Franchi

(8) Ieri alle ore 9, in un'aula del locale scolastico del capoluogo si tenne l'assemblea generale del Circolo Magistrale A. Franchi, alla quale parteciparono buon numero di maestri di Buia e comuni limitrofi.

Alla relazione morale e finanziaria del presidente De Monte, seguì una breve, ma animata e serena discussione, dopo la quale vennero approvati ad unanimità i seguenti ordini del giorno:

«Gli insegnanti del Circolo Magistrale A. Franchi, Buia, riuniti in assemblea generale; udita la relazione del presidente circa l'azione svolta dalla C. B. della N. Tommaseo, in relazione all'attuale situazione della classe magistrale

plaudono all'intesa avvenuta, per iniziativa della C. E. stessa, fra tutte le forze magistrali onde affrettare e facilitare la soluzione dei maggiori problemi che da lungo tempo assillano la classe;

deplorano quei colleghi che contravvenendo alla più elementare disciplina di classe, non seguirono le direttive della presidenza generale nell'azione dimostrativa del giorno 2 giugno;

protestano che nel disegno di legge, presentato alla camera dei deputati per la riforma della burocrazia, non siano stati compresi i maestri sotto lo specioso pretesto che per questi verrebbe provveduto con una leggina a parte, trattandoli così alla stregua di sottoimpiegati con nuova offesa alla dignità della classe;

reclamano che in sede di discussione dello stesso disegno di legge vengano, con un articolo aggiuntivo, estesi ai maestri gli stessi benefici concessi agli impiegati dello stato;

Insistono infine perchè la C. E. eserciti tutta la sua pressione e vigilanza onde evitare nuove tergiversazioni ed immediatamente risolvere i problemi più vitali ed urgenti: M. Pensioni secondo la contropropoста presentata dai rappresentanti la classe — Perequazioni stipendi — Compensi orari — Riconoscimento del servizio militare agli effetti della pensione e dello stipendio — Estensione ai maestri del premio di cointeressenza».

«Gli insegnanti del Circolo Magistrale A. Franchi di Buia considerato che ragioni morali, didattiche ed economiche si oppongono a che un insegnante venga costretto a fossilizzarsi in una stessa classe contrariamente allo spirito della nostra legislazione;

Convinti che l'insegnamento ne guadagni in gradualità, uniformità e unità disponendo che uno stesso insegnante conduca i suoi allievi da una classe all'altra per l'intero corso elementare;

fanno voti perchè il R. Ispettore scolastico voglia valersi della facoltà concessagli dagli art. 74-75 del regolamento 6 fabbraio 1913, n 552 modificato con decreto luog. 25 maggio 1919 n 999 per stabilire nel nuovo anno scolastico tra gli insegnanti di questo Comune, compatibilmente con le esigenze della scuola, il turn ocompleto di classe.

Copia del primo O. del G. venne inviata a S. E. Antonino Anile, sotto segretario alla P. I.; a S. E. Vincenzo Tangorra sotto segretario al Tesoro a membro della Commissione per la riforma della burocrazia agl ion. Tovini, Fantoni, Biavaschi e Tessitori.

Copia del secondo O. del G. venne trasmessa al R. Ispettore scolastico della prima circoscrizione di Udine.

VENZONE

I tiri di artiglieria

Come è noto, in questi giorni dal Forte di Osoppo si eseguono a scopo di istruzione, tiri di artiglieria e i bersagli dovrebbero essere i monti dei dintorni di Venzone.

Questo giornale ne ha parlato, indicando anche le zone pericolose.

Nei giorni 5 e 6 corrente, molti proietti, inaspettatamente, sono caduti (per fortuna senza scoppiare) nelle campagne venzonesi e precisamente fra il Tagliamento e la strada nazionale nel tratto che da Venzone va ad Ospedaletto di Gemona.

Fra gl ialtri, due caddero — uno alla distanza di metri quattro o cinque dalla casa conosciuta col nome di «Osteria del Lis», nei pressi dei Rivoli Bianchi, spezzando completamente un pioppo; e l'altro anch'esso a poca distanza dalla stessa casa, terrorizzando gli abitanti della medesima.

I due proietti siccome erano vicinissimi alla strada nazionale e di conseguenza pericolosissimi, furono nella stessa giornata del 6 fatti scoppiare dai militari di artiglieria, e gli altri abbandonati.

Sarebbe il caso, ci pare, che le autorità competenti provvedessero in merito, per evitare possibili disgrazie facendoli esplodere e interessandosi perchè i tiri venissero rettificati in modo da garantire la incolumità dei nostri contadini, che, in questi tempi, lavorano nelle campagne o dei numerosissimi viaggiatori che giornalmente percorrono la Nazionale suddetta.

Casetti di cui si lagnano

Abbiamo ricevuto lagnanze intorno al servizio automobilistico per il «casetto» rinnovatosi più volte di una certa.... elasticità nei prezzi dei biglietti sulla corriera Tolmezzo-Udine.

Una corsa Venzone-Gemona e viceversa dovrebbe, dopo un recente ribasso, costare due lire: e invece in certe giornate si fanno pagare tre e in altre due. Perchè? da quale causa dipende questa differenza di prezzi? da ignoranza forse o dal capriccio dei distributori di biglietti?

Un altro fatto (poichè parlo di fatti accaduti e che sollevarono anche proteste): una corsa Artegna-Gemona, lire 2; una corsa Gemona-Venzone lire 2: ergo; una corsa Artegna-Venzone lire 4. Nossignori: è accaduto ad un viaggiatore partito da Artegna di doverne pagare 5 l.... Forse perchè, invece di dare disturbo al distributore di staccare e forare due biglietti, ne acquistò uno solo?.... Il conduttore volle assolutamente 5 lire, perchè disse, tale prezzo è segnato sul biglietto.

Vero anche questo; ma trattasi di prezzo fissato anteriormente al ribasso, cioè secondo le vecchie tariffe.

La Società che esercisce il servizio dovrebbe darci informazioni in proposito; e se la cosa dipende da arbitrio dei conduttori o dalla loro ignoranza, deve provvedere.

Due grassatori a Premariacco

Cinque rapine e un omicidio in un'ora

Premariacco, 8

Siamo ancora impressionati, più che impressionati, stupefatti per il fulmineo susseguirsi di atti briganteschi che hanno ieri sera terrorizzato addirittura la popolazione.

E' stata una vera meteora di malvagità abbattutasi qui chissà da dove, e piombata verso sera sul tranquillo paese, mentre ciascuno riedeva stanco dai lavori campestri dai paesi vicini, al focolare domestico. Si è scatenata da un capo all'altro, poi disparve, lasciando sulla polvere della via principale traccie di sangue e nel fossato laterale un cadavere.

Mostruosità inaudite come questa di due individui che piombano in un paese e vi seminano il terrore, e vi compiono la strage, non si ricordano in Friuli, e tanta ne fu la impressione in tutti i paesi contermini, chese ne fa un gran parlare e non passa un forestiero, che non sia squadrato da capo a piedi.

Poichè non vi fu alcun dubbio, che i due grassatori fossero forestieri anche se la loro parlata non li avesse rivelati di primo acchito, le loro gesta criminose audacissime li avrebbero palesati di poi.

All'osteria Fioritti

Il paese di Premariacco, teatro delle gesta brigantesche, dista cinque chilometri da Cividale ed è composto di tre borghi con case, che si susseguono isolate, alternandosi agli orti, Nel centro vi è la grande chiesa visibile a distanza per la sua mole; uno dei maggiori e architettonicamente meglio ideati templi moderni del Friuli, e di fronte alla chiesa, il municipio.

Chi viene da Cividale, entra in paese per borgo S. Mauro, passa dinanzi al Municipio e proseguendo un mezzo chilometro circa arriva sur una piazza ornata di fontana; dalla piazza partono altri due borghi, uno verso la frazione di Paderno, l'altro verso Orzano. Questo secondo borgo è chiamato Via Udine.

Ci siamo indugiati in questa descrizione poichè solo avendo presente la topografia del paese, è possibile misurare l'audacia dei due malfattori.

Di dove, e quando vennero?

Li troviamo verso le ore 19 della sera di giovedì nell'osteria di Emilio Fioretti sita fuori del paese vicino ai caseggiati di Paderno, ma isolata nei campi.

Nell'osteria capitarono improvvisi due forestieri dall'aspetto di meridionali, bruni in volto, uno più alto e mingherlino, l'altro grosso e tarchiato e più robusto. Potevano avere da 20 a 25 anni e si esprimevano con accento, che la padrona dell'osteria qualificò napoletano. Ella li vide comparire nella stanza dove si trovava ma non sa bene se venivano da Premariacco o da Orsaria.

Uno di essi vestiva in bleu e teneva in mano un bastoncino:

— Signora padrona — diss'egli — ci dia da bere e da mangiare.

La Fioritto servì loro due uova e vino. Mangiarono e bevettero, parlando nel loro dialetto. In mezzo alle parole che pronunciarono affrettatamente ella distinse i nomi di Trieste poi di Manzano, e poi anche di Cervignano; e le sembrò come di capire che fossero venuti da Trieste e che avessero intenzione di proseguire per questa ultima località.

I due l'osservavano: poi quello fra essi che più insistentemente la fissava le disse:

— Ma sa che lei vende assai caro il vino?... Sa che lei dovrà ribassare; se non vuole aver guai?......

— Ma..... — balbettò confusa la donna.

— Non ci sono ma.... Vede, noi siamo degli agenti di finanza in borghese e giriamo i paesi per questo..... Si potrebbe farle del male, ma la risparmiamo per questa volta.

E la Fioritto, per riconoscenza offrì i migliori vini che teneva in cantina, mentre i due malfattori, fatta così amicizia, cavavano di tasca due rivoltelle di ordinanza e giocherellavano con esse, quasi a dimostrare che erano propri e veri agenti.

Entrò in quel mentre anche il Fioritto, li vide ma non si impicciò con loro, avendo fretta di recarsi a Cividale per la vuotatura di fogne, lavoro che si compie durante le ore notturne per non contravvenire ai regolamenti sull'igiene pubblica.

La prima aggressione

Sono le 20.30, quando i due lasciano losteria. La Fioritto, credendoli per davvero due agenti di finanza li accompagna fin sul limitare dell'uscio col suo migliore sorriso:

— Serva sua... Ritornino a trovarmi... Mi faranno sempre un piacere...

Quello del bastoncino fa con questo un amichevole saluto, accompagnando il gesto con un sorriso di protezione; ed entrambi, uno dietro l'altro, s'avviano verso il centro di Premariacco.

Veniva da questo sur un biroccino, ed era diretto a Paderno, certo Emilio Jeronutti.

Ad un tratto, nei pressi dell'osteria egli sentì una voce gridare imperiosamente:

— Alt... alt...

Il Jeronutti tirò a sè le briglie, fermò il cavallo ed ecco pararglisi dinanzi, nella penombra del vespero, due sconosciuti che fanno per mettergli le mani addosso. Per nulla impressionato, e credendo di aver a che fare con ubbriachi, il Jeronutti lascia andare una tremenda frustata, e poi via di carriera.

Questo fu il primo tentativo; fu come l'esperimento dei due briganti che perfezionarono la loro malvagità, mezz'ora dopo nella

Seconda aggressione

Verso le 9.15, i tre Fioritti si recavano con la botte dei pozzi neri verso Cividale, cioè al capo del paese perfettamente opposto alla loro osteria, e quindi dal luogo ove la prima aggressione si era svolta.

Attraversarono Premariacco ed eccoli ormai fuori del paese, fuori della frazione di San Mauro.

Poco dopo l'ultima casa una voce intima:

— Alt! Giù dal carro.... le mani in alto......

Là, di fronte a loro, stanno i due figuri con le rivoltelle spianate e uno anche con acuminato pugnale:

— Che! che!...» Ma cosa è successo?.... Ma dove siamo?....

— Meno chiacchere e giù dal carro — ripete il più basso e tarchiato, mentre laltro dirige la sua

na della rivoltella ora sur uno , ora sull'altro dei tre malcapitati.

— Va bene, va bene.... Veniamo giù, ma non ci riconosce più ? — azzarda il Fioritto — Eravamo adesso nella mia osteria ! ? — E agli altri aggiunge — Non temete sono della Finanza..... Li conosco io....

— O conoscere o non conoscere intanto scendete — ribatte sempre lo stesso che sembra il capo — Dopo, vedremo.

E quando li ha davanti, comincia una perquisizione lì, nel mezzo della strada, a due passi dalle case, ove sul portone stavano contadini a respirare una boccata d'aria; perquisizione fatta con una meticolosa cura e con una audacia che ha dell'inverosimile.

Una aveva cinquanta lire, e il biglietto cambia rapidamente di tasca. Gli altri due Fioritto non avevano denaro; avevano due coltelli, che il brigante lancia nei campi laterali.

Terminata e senza fretta — mentre si badi — da un momento all'altro poteva capitar gente essendo quella strada assai frequentata. — terminata l'operazione, il più piccolo dei due intima nuovamente:

— Ora potete risalire. E badate di andar diritti e al più presto, se non volete aver guai....

I tre Fioritto non se lo fanno dir due volte, e riprendono il cammino, lasciando fermi sulla strada i malfattori.

Arrivati a Gruppignano uno si fa imprestare da un conoscente la bicicletta e precedendo gli altri corre a Cividale dai carabinieri.

— Non c'è il maresciallo — risponde il brigadiere di servizio — ed io non ho uomini da mandare...

L'occasione di prendere i due malvagi era così perduta. Speriamo non irrimediabilmente !

Terza aggressione e omicidio

Dopo il fermo dei fratelli Fioritto, i malfattori ritornano sui loro passi, dirigendosi verso il centro del paese. E fu proprio nel centro che avvenne la terza aggressione e l'assassinio.

Il giovane Albino Muradore di Pietro, di anni 28, un ragazzo di fegato e che, come suol dirsi mostrava non aver paura neanche del diavolo in persona, verso le 9.50 ritornava dal lavoro in bicicletta, ed era diretto a casa. Prima di giungere davanti al municipio incontrò i due briganti.

Lì intorno non c'era anima viva: Più in là, due ragazzi udirono concitato diverbio e distinsero benissimo la voce del Muradore, gridare:

— Come ?... a me la rivoltella?

Poi un ordine secco e perentorio:

— Fuoco !....

Quattro detonazioni, un urlo uno scalpiccio frettoloso di passi..... e i ragazzi che impauriti stavano per rifugiarsi nella loro casa, si videro passare dinanzi a rapidissimo passo, due che gesticolando, parlottavano tra loro un linguaggio che non riuscì loro chiaro.

Quattro colpi di rivoltella di cui uno mortale, permisero all'infelice Muradore di far pochi passi, dirigendosi verso casa, ove lo attendevano i genitori.

Dopo qualche metro, le mani si allentarono sul manuvrio ed egli si rovesciò pesantemente sulla strada, vicino ad un fossatello, mentre la bicicletta sfuggitagli di sotto, compiva un giro, adagiandosi quasi nel mezzo della strada.

Gli spari, l'urlo, ebbero in un primo tempo, a mettere in fuga i contadini, poi li richiamò a frotte da tutte le parti, sul luogo ove ormai boccheggiava la povera vittima.

— Ma che cosa è ?... che cosa è stato.... Baruffe ? Nessuno sapeva rendersi conto esatto dell'avvenuto, nessuno sapeva spiegarsi la fulmineità della tragedia.

Davanti al morente un campanello di persone si era raccolto e chi gli spruzzava la fronte madida di sudore con aceto, chi lo chiamava per nome credendo ad un deliquio.

Poi fu chiamato pel medico. Il sanitario abita nella casa stessa del Murador e si trovava in quel mentre a parlare col padre della vittima. Fu una scena pietosissima di dolore, di disperazione.

La madre sopravvenuta anch'essa ebbe una crisi di pianto convulso, mentre il vecchio padre volle accompagnare il medico sul luogo ove ormai il figliolo suo rendeva l'ultimo respiro.

La quarta aggressione

Malfattori di tutt'altro stampo avrebbero subito preso la via dei campi, allontanandosi il più presto possibile dal luogo delle criminose loro gesta.

Non i due briganti i quali fatti pochi passi di corsa non appena cioè oltrepassato l'edificio municipale, rallentano l'andatura, ed eccoli in Piazza.

Qui, svoltano a destra e imboccano via Udine.

Sono le 22.15.

Da un portone si affaccia un uomo senza giubba con la camicia rimboccata sul braccio: è il contadino Antonio Snidereig. I due lo fermano. Gli mettono sotto il naso le rivoltelle:

— Dove andate ?

Lo Snidereig fa un salto indietro, inebetito dallo spavento....

— Spicciatevi — insiste con tono minaccioso il più piccolo — Dove andate ?....

Il disgraziato spiega come, avendo una armenta ammalata era uscito per recarsi dal veterinario.

Anch'egli è perquisito. Gli vien levato persino il cappello, per vedere se tra questo e il capo o tra il feltro e la fodera, non ci fossero denari.

Ma non aveva un quattrino lo Snidereig; ed allora quegli assassini gli impongono di rientrare: ciò che egli fa ben frettolosamente.....

La quinta ed ultima aggressione

Ma non erano ancora finite le gesta brigantesche.

I due proseguono, con andatura ordinaria, sin fuori del paese e si fermano all'ultima casa, punto preoccupandosi della possibilità anzi diremo della grande probabilità che la popolazione esasperata, fosse piombata loro addosso a turbe, per farsi giustizia sommaria.

Veniva in quel mentre da Udine in bicicletta il signor Gino Bearzotti; fratello del segretario Comunale. Ecco le luci del paese che rompono la notte fonda, ecco le prime case, ombre bianche che sembrano corrersi incontro.... Due minuti ancora ed è a casa.... Ma una mano misteriosamente comparsa che gli sembra smisurata, si protende improvvisa contro di lui, lo afferra alle braccia..... Altre due mani gli inchiodano la bicicletta.

— Alt !..... dove va ?.....

Stupefatto, col cuore che gli martella il signor Braidotti risponde:

— A casa...

E un interrogatorio minuzioso che gli vien fatto. Ripreso l'animo, l'aggredito cerca una fuga; non l'avesse mai tentata.... Un pugno lo raggiunge al capo, poi un secondo più potente che quasi ne lo stordisce. Egli allora capisce di non poter lottare, si lascia frugare e derubare di quanto aveva: un portamonete con 1100 lire; uno specchietto, un fazzoletto, altre dieci lire.

— Ed ora vada — lo ammonisce il più piccolo — e non si volti nemmeno indietro, se ha cara la pelle !.. Dagli la bicicletta, che non sappiamo cosa farne....

L'altro il più alto, obbedisce: raccoglie da terra la macchina caduta e la porge con una gentilezza, che sembra una perfida ironia, al signor Bearzotti. Questi vola attraverso il paese, e giunto vicino alla propria casa, vede nell'oscurità un gruppo di persone.... Fa per scansare e cade lungo disteso.... Era andato sopra la bicicletta del povero Muradore. Ancora lì abbandonata.

Quel gruppo di persone vegliava sull'agonia dell'assassinato.

Allarmi ed indagini

Tre arresti

Ieri mattina giunsero sul luogo il Pretore di Cividale e i carabinieri.

Dei due malfattori si erano però già perduto le traccie. Fu notato in paese uno sconosciuto. La maniera and'egli cercava di interessarsi dei delitti destò qualche sospetto.

— Chi era ? Che cosa voleva ? Perchè si trovava in quella mattina a Precenicco ?....

Il maresciallo cercò di interrogarlo, ma le risposte furono reticenti ed arroganti: Venne per questo arrestato e tradotto a Cividale.

Era un udinese, pregiudicato e vigilato speciale. Dunque non era uno degli assassini: questi due, non poteva sussistere dubbio, erano «forestieri», non friulani.

La caccia ai »forestieri» cominciò ieri tosto, anche nei paesi vicini, le cui popolazioni rimasero non meno impressionate di quella di Premariacco.

Ecco a Remanzacco, verso le ore 15, due individui vestiti decentemente, che parlano il napoletano, aggrarsi uno da una parte, uno dall'altra del paese, e unirsi poi in paese.

— Chi sono ? perchè sono venuti in paese ?... Che vanno a fare a Ziracco ?....

Tre giovani decidono di seguirli. Si armano e via in bicicletta. Ormai son loro, sono i due assassini (fantastica subito la gente) — I connotati sono gli stessi.

Vestono differentemente da ieri sera, ma possono anche essersi provvisti d'abiti nel mattino a Udine o a Cividale....

I due che proseguono senza voltarsi, sono presto raggiunti....

Alto là.... Le mani in alto o spariamo !

I tre giovani avevano puntato sui malcapitati le rivoltelle in attitudine da non lasciare dubbio sulle loro intenzioni.....

I due s'iconfondono balbettano; giungono di corsa guardie campestri; il paese è in subbuglio, già si comincia a gridare: — Alla forca, alla forca ! — e faccie minacciose si mostrano sugli usci e dalle finestre si agitano i pugni minacciosamente......

— Calma, calma ! consigliano i più sensati, — Vediamo prima di tutto se son quelli....

Vengono chiusi in municipio e interrogati dal sindaco. Un ciclista corre a Premariacco ad avvertire coloro che potrebbero riconscerli; altri vanno pei carabinieri a Cividale.

Sulla piazza e nel corridoio del municipio si affolla il popolo eccitato. Giungono i carabinieri quindi il signor Gino Bearzotti.

— Mi pare questo — dice, indicando il più alto..... — Ma no, non è lui... L'altro son sicuro di no....

Viene anche una vecchia, madre di una giovane, e la giovane è la promessa del più basso...

— A li te voio — dice battendo le mani grinzose una contro l'altra, in atto di chi sono sa come raccapezzarsi....

— Sei in buone mani, ora....

Poi vengono le spiegazioni.

Il più alto, è impiegato alla stazione ferroviaria di Pontebba, ed è venuto giù nella mattina a trovare l'amico giunto da Foggia, per salutare la giovane conosciuta durante la guerra, e per cercare lavoro....

— E' un buon giovane — spiega la vecchia — Son pronta a testimoniare per lui.

E lasciamo Remanzacco così, con la gente che attende perplessa, con i carabinieri che interrogano a destra a sinistra allo scopo di stabilire l'alibi dei due fermati.

I due pugliesi sono ben guardati, nella sala del municipio e tormentano fra le labbra un mezzo toscano, null'altro potendo fare nella trepidante attesa.

POVOLETTO

Contro i mugnai per la tariffa di macinazione

Una importante assemblea di contadini si tenne domenica a Magredis, assemblea alla quale partecipavano numerosissimi i ppresentanti delle frazioni di Savorgnaro, Marsure di Sopra, Ravosa, Magredis, Bellazoia, Marsure di Sotto, Siacco e Povoletto. Fu votato il seguente ordine del giorno da comunicarsi all'autorità municipale di Povoletto.

« I presenti, anche in rappresentanza degli assenti convillici, riunitisi in Magredis, allo scopo di escogitare una difesa contro la tariffa di macinazione dei grani imposta della Lega dei mugnai del Comune sin dal 10 giugno p. p.

« Considerato che tale tariffa, stabilita per il granoturco, in lire 5 al quintale, nonchè nella introduzione di un calo di tolleranzadi kg. 2, calo di tolleranza da ritenersi senz'altro siccome una larvata fraudolenta appendice di tassa;

« Considerato che l'aumento introdotto è enorme, ingordo, usuraio, tale quindi da provocare l'indignazione . l'odio della popolazione, la quale ne reclama ad una ...e, la revoca immediata.

« Considerato che la tariffa in vigore presso i molini delle altre terre è di gran lunga più mite della locale, che la avanza anche più di quattro doppi.

« Ricordato che l'industria molitoria è per sè stessa privilegiata, perchè strettamente collegata al problema dell'alimentazione dell'uomo;

« Considerato che al molino concorrono tutti, anche i più poveri, e che per questi ultimi una esagerata, esosa tariffa di macina si risolve in un vero attentato da affamatori, oggi, più che mai, da condannare;

« L'assemblea, anche per il fine di prevenire lo scoppiare di disordini, che appaiono prossimi;

« dà incarico alla propria rappresentanza di convenire l'autorità municipale per persuaderla, nel pubblico interesse, e per la tutela della pubblica tranquillità, a promuovere, senza ritardo, un convegno coi mugnai e proprietari di molino, allo scopo di concretare, tutti assieme, una equa tariffa di macinazione. »

« La rappresentanza riferirà all'assemblea, nel termine più breve, l'esito delle pratiche esperite, riservandosi questa di adottare altri provvedimenti ritenuti idonei a coseguire il fine oggi propostosi, qualora tali pratiche, di genere amichevole, non avessero approdato.

L'assemblea, fin da questo momento assume di costituirsi in lega di azione e di resistenza contro mugnai e proprietari di mulino, col vincolo di non sciogliersi se non a giustizia ottenuta ».

Deliberato in Magredis il 3 luglio 1921, risultando approvato all'unanimità dei convenuti.

PALMANOVA

Alla memoria di un prode

Il signor Alceo Del Mestre, per onorare la memoria del fratello Renato, caduto eroicamente alla presa di Gorizia (8 agosto 1916) ha versato lire 500 al locale Comitato pro monumento ai Caduti, nell'occasione del trasporto della gloriosa salma dal Sabotino al nostro Cimitero; ed altre 500 a questo patronato scolastico ad incremento del fondo per l'invo dei fanciulli abbisognevoli di cure, alla spiaggia di Grado.

VITO DASIO

Beneficenza

Il sig. Menegon Benvenuto versò pro Croce Rossa L. 50 e 170 pro Colonia Alpina. Le due somme sono state raccolte nelle scuole di Pielungo, S. Francesco e Ciamp, per lodevole buon volere degli insegnanti.

MOGGIO

Perchè si fermino i diretti

Dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, Servizio movimento e traffico, alla richiesta fatta per una fermativa dei diritti alla nostra Stazione, rispose con la seguente comunicazione:

« La questione è stata esaminata con ogni buon volere. Ma non risulta la opportunità di aderire, trattandosi di treni aventi carattere di rapide comunicazioni con Vienna, che non consentono aggravio di altri servizi, oltre quelli assegnati alle stazioni più importanti. Spiace pertanto, non sia dato di aderire alla fatta domanda ».

PAGNACCO

Per un forno cooperativo

L'assemblea generale dei soci della Cooperativa di Consumo avrà luogo domani alle ore 11 presso la sede della Cooperativa per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza circa la costituzione del forno cooperativo.

ARTEGNA

Pro Monumento

Si sono raccolte le prime offerte per la erezione di un monumento ai caduti in guerra e l'elenco reca un totale di L. 13.350 così versate: Sezione Combattenti lire 5000 Circolo Catotlico «S. Genesio» e Venturini Antonio fu Gio. Batta 1000 ciascuno Circolo Filodrammatco «Vita Nova», dott. Ugo Cragnolini e Madussi Decio 500 ciascuno, Colle Luigi e Valentinis co. Umberto 300 ciascuno, Rotter Massimo 200, Adami Giacomo 150, Zoffo Gioachino, Madussi Antonio, Romanin Domenico, Mattiussi Luigi, Copetti dott. Girolamo, Burghartb Roberto, Menis Pietro di Domenico, De Monte Celeste e fratelli lire 100 ciascuno, Giorgini Bernardino e Valzacchi Leonardo 50 ciascuno.

CAMINO DI CODROIPO

Consiglio Comunale

(9) Domani alle 9 il Consiglio si radunerà per discutere un lungo ordine del giorno, tra gli oggetti notiamo: Denuncia danni di guerra del Comune. — Approvazione dei capitolati medico ed ostetrico — Approvazione delle tasse e del bilancio 1921.

PORDENONE

Gite domenicali

Con ottima iniziativa la Ditta Bertoia Callegaro si è fatta iniziatrice di una serie di gite domenicali a Trieste, Gorizia, Cormons, ecc.; domani 10 corr., la prima gita automobilistica si compirà al Cansiglio, partendo ale 6 dal Corso Garibaldi. Il ritorno è preveduto per le ore 20.

I bimbi a Porto S. Stefano

Il direttore della Colonia pro infanzia a Porto S. Stefano ha diretto al presidente del Comitato locale cav. Asquini, un dispaccio assicurando che «i bimbi di codesto Comune, ospiti di questa Colonia, si trovano tutti in ottime condizioni di salute. Vivono allegri, ricordando ognuno la propria famiglia, alla quale scrivono spesso, sono tutti aumentati di peso ed irrobustiti ».

Tanto per la tranquillità delle famiglie.

Nuovo vice pretore

Fu appreso con generale compiacimento l'avvenuta nomina, con recente decreto, di vice-pretore a questa Pretura dell'egr. notaio dott. Carlo Sostero, professionista apprezzato e stimato e che gode anche per la squisitezza dei modi, si larghe simpatie. Felicitazioni.

Al Sociale il «Trovatore»

L'Impresa del «Sociale» sempre ben disposta nell'offrire ottimi spettacoli alla nostra cittadinanza, sta trattando per mettere in scena, nella metà del corr. mese, tre straordinarie rappresentazioni del *Trovatore* dell'immortale Verdi, con artisti in tournèe che come al solito sono di eccezionale valore.

Assemblea dell'Operaia

Domenica 17 corr., alle ore 9,30 si radunerà l'assemblea ordinaria della Società Operaia, per approvare il rendiconto morale ed economico dell'anno 1920 e per la nomina di otto consiglieri, tre sindaci effettivi e due supplenti, e cinque probi-viri.

GEMONA

Neo dottore

Di questi giorni si è laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova, il concittadino Celso Benedetti, figlio dell'egregio nostro R. Ispettore Scolastico.

Lo diciamo subito, non si tratta di una solita laurea. Già militare e prigioniero di guerra, il neo-dottore ha saputo, mercè uno studio intenso e continuo ed una ferrea volontà, ottenere una splendida laurea — certo fra le primissime — senza ritardare di un solo giorno il corso degli studi.

Al neo-dottore, che con l'attuale laurea ha saputo imporsi all'ammirazione vivissima della cittadinanza, calorose congratulazioni e l'augurio — che in questo caso non sarà vano augurio — di brillantissimo avvenire.

Onorificenza

Il cav. G. B. Zozzoli è stato, per recente decreto, nominato ufficiale della Corona d'Italia. Chi conosce l'ing. Zozzoli non può che gioire per la ben meritata onorificenza, essendo una delle persone che gode unanime stima e venerazione.

All'esimio professionista le più sincere e cordiali felicitazioni.

CIVIDALE

Per il ribasso dei prezzi

Il Fascio di Combattimento cividalese ha pubblicato un manifesto, richiamando i produttori e i consumatori a uniformarsi ai prezzi di vendita e compera che il Fascio stesso ennuncierà.

Questa mattina in Piazza del Mercato vigilava una squadra di fascisti che imponeva i prezzi.

Il Teatro Sociale

si riaprirà domenica con una straordinaria stagione cinematografica. Verrà proiettata la grandiosa film storica «Salomè»

CANEVA DI SACILE

Il Municipio chiuso

I disoccupati del Comune hanno imposto la chiusura del Municipio.

L'altro giorno parecchi disoccupati si portarono in piazza a Vallegher e al Municipio chiedendo provvedimenti.

Una Commissione apposita di operai coll'assessore sig. Vicenzi si recò dal Prefetto che consigliò per intanto si provvedesse in via privata ai fondi necessari.

La Commissione fece ritorno in Comune e trattò con parecchi possidenti per la bisogna.

Ma non tutti vollero prestare garanzia; di qui la chiusura del Municipio.

SPILIMBERGO

La costruzione del nuovo edificio scolastico approvata dal Consiglio Comunale.

Nella sua seduta di ieri il Consiglio Comunale era chiamato a deliberare circa la costruzione di un nuovo edificio scolastico nel capoluogo.

Dopo la relazione fatta dall'assessore ing. Pievatolo venne ad unanimità approvata la proposta fatta dalla Giunta municipale di procedere cioè all'immediata costruzione del nuovo edificio scolastico.

In seconda lettura venne approvata anche l'istituzione della Scuola Tecnica Comunale.

SACILE

La protesta dei contribuenti

Ieri seguì la riunione dei contribuenti per protestare contro l'esagerato accertamento della Ricchezza Mobile.

Dopo alcune parole del sig. Ferruccio Foletto e dell'avv. Camilotti venne approvato un ordine del giorno col quale i convenuti « protestano violentemente contro l'ingiustificato rigore e la malcelata animosità con cui l'Agente del Fisco tenta di colpire le industrie i commerci e le attività tutte di un paese sì duramente provato dalla guerra.

« Invocano da tutti coloro che hanno senso di equità e di giustizia un valido ed immediato ausilio in difesa del loro sacrosanto diritto pronti in ogni caso a ricorrere a tutti i mezzi che stimassero necessari per la tutela dei loro interessi e del diritto alla ricostruzione della vita economica del paese.

« Deliberano come primo atto tangibile di protesta di non aderire ad alcuna discussione coll'Agente del Fisco inoltrando direttamente regolare reclamo contro le tassazioni alla competente Commissione comunale fino a che il Governo non dimostrerà di avere adottati tutti i provvedimenti invocati ».

Per la bonifica dei Camoi

La Cattedra di Agricoltura di Pordenone in accordo col Direttorio del Fascio di combattimento sacilese ha indetta una riunione a Sacile nel Teatro Sociale nel giorno di giovedì 14 luglio corr. alle ore 10 ant.

Alla riunione sono invitati tutti i proprietari di terreni compresi nella bonifica dei Camoi il Direttore dei lavori di bonifica idraulica i rappresentanti delle Amministrazioni commali interessate il presidente del Consorzio Agrario Cooperativo di Sacile i rappresentanti degli Istituti di Credito locali e di quello Federale di Venezia e tutti gli aventi interesse.

Scopo della riunione (indetta in seguito ad accordi dei quali verrà data specificata relazione) è quello di concretare i provvedimenti per addivenire al più presto possibile alla bonifica agraria dei Camoi.

Cronaca Cittadina

Comitato propaganda per le culture Alimentari

Mercoledì 6 luglio ha tenuto seduta il Comitato provinciale di Propaganda per le colture alimentari, per discutere intorno ad un importante ordine del giorno. Erano presenti Pecile gr. uff. Domenico, Rubini comm. dott. Domenico, Rossi prof. cav. Italo, Marchettano prof. cav. Enrico, prof. Domenico Feruglio ed i dottori Lotrè, Bubba, Cigaina, Dorta Fratini, Mazzoli, Ortali, Zanettini.

Il cav. uff. Luigi Spezzotti ha scusata l'assenza. Presiede il prof. Marchettano, funge da segretario il dott. Cigaina.

Dopo aver letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il presidente fa varie comunicazioni, specialmente riguardo ai concorsi a premio, indetti ancora nella primavera, dal Comitato. Si stabilisce la graduatoria dei concorrenti per il concorso frumenti marzuoli e si nominano le Commissioni giudicatrici per tutti gli altri concorsi.

Si passa quindi ad un altro importantissimo argomento, ai campi sperimentali per il frumento. Riferiscono in proposito il prof. Feruglio, dott. Zanettini, Ortali e Mazzoli. Da tutti i presenti si constatano gli ottimi risultati avuti in questo primo anno di sperimentazione e su proposta del comm. prof. Pecile si decide lo interessamento del Comitato perchè dal Consorzio Granario e dal Ministero di Agricoltura si possano ottenere nuovi fondi allo scopo di continuare per qualche anno ancora l'esperimentazione sulle migliori varietà di frumento ed ottenere quindi risultati concreti su questo importantissimo problema dell'economia agricola.

Ortali vorrebbe che un campo sperimentale sorgesse in ogni Comune. Pecile e Marchettano comunicano che la Deputazione si è fatta iniziatrice di un tale progetto. Si decide perciò che il Comitato prenda accordi in proposito con la Deputazione e procedano insieme per l'attuazione del programma.

Mazzoli informa il Comitato dell'ottima iniziativa da parte di moltissimi operai di Spilimbergo di coltivare ad orto un'estesa superficie dell'alveo del Tagliamento, prima incolta ed abbandonata ai danni delle piene. Comunica che parecchie decine di ettari sono già messi a coltura e che altri sono già in corso di sistemazione.

Tutti i presenti plaudono alla bella iniziativa e su proposta del comm. Rubini il Comitato decide di concorrere con una somma di duemila lire da distribuire come premio di incoraggiamento ai lodevolissimi operai spilimberghesi. Si incarica la presidenza del Comitato e la Sezione di Cattedra di Spilimbergo di fissare le modalità.

Si approva infine la relazione da inviarsi al Ministro d'Agricoltura sul programma svolto a favore della coltura del grano nell'annata 1920-21 e si decide anche la pubblicazione di tutta l'attività del Comitato.

Per un doveroso ricordo al Sen. Antonino co. di Prampero

Somma precedente lire 5625.

Soc. Elettr. Friul. lire 1000, Sen. Elio Morpurgo 200, co. Giovanni della Porta 50, Marzuttini comm. dott. Carlo 25, Sbuelz cav. Raffaello 25, Cossutti Luigi 25, Cossutti ing. Fausto 5, Cossutti ing. Livio 5, Brandolini Antonio 3, De Nardo Eugenio 10, De Nardo Gerardo 10, Rizzi Attilio 5, Maddalena Guido 5, Quaini Erminio 2, Valentinuzzi Lodovico 2, Zanini Gino 2, Foschiani Onorino 5, De Longa Antonio 5, Marini Antonio 2, Padovani Tito 5, Guerra Giovanni 3, Grosso Antonio 2, Basaldella Francesco.

Totale lire 7023.

Ricordiamo che le oblazioni si ricevono presso le Direzioni dei giornali cittadini e presso i seguenti negozi: Libreria Carducci in Piazza XX Settembre — Cartoleria Miani in via Cavour, Cartoleria Masolini ex Tosolini in via Palladio, Ditta Peressini in via Mercatovecchio, Merceria Del Fabbro in via Mercatovecchio, Valentinis e C. in Piazza Mercatonuovo, Bolzicco Secondo in Piazza Mercatonuovo, Caffè Dorta in via Mercatovecchio, Bar Centrale in via della Posta, Farmacia Dall'Acqua in via Mercatovecchio, Farmacia Bosero in via della Posta e presso il Ristorante Cita in Piazza XX Settembre.

Esposizione lavori sacri

Oggi, domani e lunedì, nella Cappella della Purità, si terrà l'annuale Esposizione dei lavori eseguiti a beneficio delle chiese povere.

La media dei Cambi

(Udine, 9 luglio) — Francia 166.25, Svizzera 351, Londra 77.60, New York 20.90, Berlino 27.75, Belgio 164, Vienna 3.50, Praga 27.50, Bucarest 30.50. — Rendita italiana 71.80, consolidato 77.05.

Tiro a Segno

Domani, dalle 7 alle 11, al poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle 17.30 alle 19.30 esercitazioni libere.

Le dimissioni del Renati

Trattate nella Giunta comunale

Abbiamo già pubblicato il documento del Consiglio di amministrazione del Collegio Renati, col quale rassegnava al R. Prefetto le proprie dimissioni. Dell'increscioso fatto si occupò ieri la Giunta comunale, prendendo la seguente deliberazione;

La Giunta, vista la lettera 3 corr., con la quale l'on. Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Renati presenta le proprie dimissioni in causa dell'invito rivoltogli dalla Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica di riaprire non oltre l'inizio del prossimo venturo anno scolastico le due sezioni maschile e femminile;

rilevato che l'invito stesso presentasi ingiustificato, inquantochè la sezione femminile funziona già regolarmente, mentre il ripristino del corso maschile fa parte di una serie di provvedimenti, studiati con zelo amore dal Consiglio di amministrazione del Renati e già trasmessi alla Prefettura per la necessaria approvazione;

tenute presenti le benemerenze del Consiglio dimissionario, il quale con ammiravole alacrità si è adoperato al risorgere dell'Istituto, per il che è doveroso dare allo stesso tutto l'appoggio,

delibera

di rivolgere vive premure all'on. Consiglio di amministrazione dell'Istituto Renati, perchè receda dal manifestato proposito di dimettersi, assicurandolo che può contare sull'appoggio e sulla completa solidarietà dell'Amministrazione comunale per la continuazione dell'opera veramente meritoria fin qui spiegata a vantaggio della benefica Istituzione.

Crediti verso le Casse postali di Risparmio austriache.

L'Ufficio Provinciale del lavoro comunica

La questione dei depositi presso le Casse Postali di Risparmio dell'ex impero a. u. che interessa molti nostri comprovinciali contrariamente alle speranze finora nutrite è ben lungi dall'essere risolta. Così appare da dettagliate informazioni ricevute dall'ufficio dal commissario Generale Civile per la Venezia Giulia e dall'Ufficio Centrale per le nuove provincie.

Denunciati per un cane

Furono denunciati all'Autorità giudiziaria per oltraggi e minaccie, Ledri Augusto di Giovanni abitante in Via Villalta 3 e Trevisan Giuseppe fu Giovanni, abitante in Via Asilo M. Volpe 41, perchè la sera dell'8 corrente si opponevano all'operato del canicida comunale.

Dal canicida fu poi accalappiato, dopo lunghe ricerche, un cane lupo di grossa mole, il quale aggiravasi da circa una settimana per la città e suburbrio.

Nuova tariffa doganale

La Camera di Commercio e Industria avverte che la nuova tariffa doganale entrata in vigore il primo luglio trovasi in vendita al prezzo di lire 12.50 (spese di spedizione non comprese) presso lo Stabilimento poligrafico dell'Amministrazione della Guerra (via Gino Capponi 43-45 e via Umbria 27) e presso la libreria Loescher di Maglione e Strini (via due Macelli 88) Roma.

Prezzo di vendita del caffè

Il Ministero delle iFnanze ha stabilito che in quei Comune nei quali il dazio sia riscosso in misura superiore a L. 15 il quintale, i prezzi massimi di rivendita al pubblico, fissati con la tabella pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 10 aprile 1920 n. 85, possano essere oltrepassati di una somma uguale alla eccedenza del dazio sulle dette L. 15, per il caffè crudo e proporzionalmente per il caffè tostato.

Quindi per il Comune di Udine, essendo fissato il dazio in lire 50 al quintale, il caffè potrà essere venduto crudo, con l'aumento di cent. 35 al kg. in confronto del prezzo fissato dal decreto 10 aprile 1920. Pel caffè cotto, l'aumento sarà proporzionale.

Il censimento degli orfani di guerra

Una seduta del Comitato provinciale «pro orfani di guerra», fu tenuta sotto la presidenza del prefetto comm. Gian.

Il prefetto, aprendo la seduta, porse a tutti i membri il suo affettuoso saluto, assicurando che egli nulla trascurerà onde gli orfani di guerra del Friuli possano trovare tutta quella assistenza materiale e morale, che è un dovere sacro da parte del governo.

Il consigliere Borgomanero riferì sul censimento al 30 aprile.

La situazione degli orfani, assimilati ad essi, minorenni di invalidi dava un numero d 13434 con un aumento di 9 in confronto al 31 dicembre a. d.

Il maggior numero hanno l'età dai 4 ai 12 anni, mentre si hanno solamente 202 orfani e 19 minorenni di invalidi, con una età che si aggira dai 19 ai 21 anno.

La maggioranza delle famiglie hanno uno o due orfani, mentre famiglie con 10 orfani ve ne sono solo quattro e con 11 solamente due. Circa la condizione sociale si osserva che 5979 sono gli orfani di contadini, compresi pur i salariati per lavori agricoli, e 904 i minorenni di invalidi; 5090 i figli di operai e salariati e 900 i minorenni di invalidi; 150 i figli di industriali e commercianti e 33 i minorenni di invalidi; 215 i figli di professionisti ed impiegati e 50 i minorenni di invalidi.

Uno scheletro

È stato rinvenuto, messo allo scoperto durante le demolizioni della Palestra dei Filippini. Le ossa erano ben conservate ed apparivano di persona anziana: certamente uno dei Padri Filippini installati in quel convento, sepolto come usavasi fino al principio del secolo scorso, nella chiesa. Lo scheletro, composto in una cassetta, fu trasportato al camposanto di S. Vito per il seppellimento.

Cose della Sportiva

Per grave mancanza verso i componenti la commissione tecnica della Associazione Sportiva Udinese, ha deliberato di ammonire i giocatori Melchior ed Enzo Dal Dan.

La squadra che parteciperà alla gara di calcio a Grado e così formata: Lodolo, Schifo, Pertoldi, Dal Dan Mario, De Marco, Cantarutti, Gerace, Ligugnana, Bellotto, Moretti, Pascutti. Riserva: Roman, Blasic.

Congresso forestale

Il Ministero di Agricoltura, su proposta del Consiglio di Amministrazione della Azienda del Demanio Forestale, ha concesso a favore del Comitato ordinatore del IV.o Congresso Forestale Italiano e I.o de Problemi idraulici della Montagna, un contributo suppletivo d ilire 10 mila, oltre a quello assegnato nel decorso anno.

CRONACA DEI FURTI

Un negoziante preso di mira...

Otto giorni addietro iladr i penetravano nel negozio del signor Ermacora, in viale Trieste e rubavano generi di privative per un valore complessivo di quattro o cinque mila lire. Stanotte, il furto fu ripetuto, scassinando cioè la serratura della porta del negozio. Il bottino consistette in merci diverse, per un valore di cinque mila lire.

Audacissimo furto in Stazione

Laltro ieri s ipresentava al magazzino della grande velocità della nostra stazione, il negoziante Edoardo Mora con un camion guidato da certo Carlo Codisposti, che fermava la macchina davanti un carro merci e pronto ad essere scaricato. Si trattava di scatole di sardine.

Il Mora chiamava due facchini e come fosse la cosa più naturale ordinò lo scarico sul camion. I facchini chedendo che la merce fosveramente a lui diretta, cominciarono il lavoro, obbiettando solo che sarebbe occorsa la presenza di un incaricato della ferrovia.

— Continuate voi — rispose pronto il Mora — Io manderò a chimarlo dallo chauffeur.

Ed infatti; mandò via il Codisposti. Intanto, sul camion erano state già deposte undici casse di sardine.

Attendetemi qui, ora — disse il Mora — vengo subito a completare lo scarico....

E i facchini l'attesero, ma invano. Lo cercarono invece i carabinieri e ier nel pomeriggio lo arrestarono assieme al suo socio Codisposti.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte della signorina Tam Isolina di Goricizza Laura Barbieri, lire 10.

Beneficenza

Scuola e Famiglia. — In morte della signora Barbara Visintini ved. Canciani: Diomira Sgobero offre L. 5 — In morte della marchesa Ida Mangilli Colautti: Vittoria Piccinini, 5.

Comitato Assistenza civile e religiosa orfani morti in guerra. — S. E. mon. Arcivescovo Rossi L. 100 — In morte co. Francesco Deciani, famiglia Margreth 25.

Rifugio Bambin Gesù — Andrea e Margherita co. Groppiero, in occasione lieta ricorrenza di famiglia, L. 1000 — Giuseppe Riva di Cussignacco, 500; N. N. 10; — In occasione della festa della presidente: signora Elisa Tullio Chiaruttini 20; signora Maria de Stabile ved. Giacomelli 25 — Orter Francesco 50; signora C. Gaspardis 100; Ditta Gaspardis 100.

Crediti e debiti verso sudditi austriaci

L'Ufficio provinciale del Lavoro comunica:

Essendo sorti dubbi circa l'interpretazione della notificazione ministeriale 4 febbraio 1921 relativa alla denuncià dei debiti e crediti verso sudditi austriaci, il Ministro d'industria commercio, interpellato in proposito ha risposto che tale denuncia riguarda esclusivamente i sudditi austriaci, cioè rimasti tali ai termini del trattato di San Germano, e residenti nel territorjo che il trattato stesso ha assegnato alla Repubblica austriaca.

Come è noto il termine per la presentazione della denuncia è stato prorogato a tutto il 30 settembre prossimo.

IN TRIBUNALE

La stoffa di Ermacora

Lo scrivano Ugo Trivelli di anni 22, impiegato presso il negoziante di stoffe Umberto Ermacora, trovò il modo di asportare un taglio di stoffa del valore di 134 lire, che vendette poi a certo Urli Giovanni di iUdine.

Lo scrivano è perciò condannato a 3 mesi e 20 giorni di recusione e l'Urli a lire 20 di multa per incauto acquisto.

Cinema Teatro Moderno

Oggi e domani si ripete l'interessante film drammatica «Sangue Polacco» con protagonista Ellen Nichter.

Varietà: Continuato successo del l'aristocratico dicitore Mario Alberti nel suo repertorio. Il debutto del rinomato comico musicale «Pinocchio», reduce dai principali variétés ha suscitato un vero successo di ilarità.

Nessuno deve mancare a tributare un plauso a questi valorosi artisti.

I mercati d'oggi

Oggi, sabato, i mercati sono forniti di merce come il solito. Anche sul mercato del pollame vi fu discreta affluenza di venditori ed i prezzi si aggirano sulle lire 10.50 al chilo per le galline e 13 per i polli.

In piazza Mercatonuovo le baracche e le rivendugliole offrono le verdure e le frutta al consueto prezzo ribassato le donne di campagna si notarono in numero esiguo. Poco male, però giacchè quelle ci si disse che contribuivano a tenere alti i prezzi arrivavano in città con qualche cesta, cui ne aggiungevano altre acquistando piccole partite in Piazza Venerio. Così fornite, alcune si fermavano in Piazza Venerio stessa, vendendo a quantità superiori ai cinque chili; altre rivendevano la merce alle frequentatrici di piazza Mercatonuovo, le quali a loro volta la cedevano ai consumatori che, poveretti, dovevano pagare le spese a tutte e tre le categorie di venditori. Perciò, la mancanza delle campagnuole non danneggia assai la piazza.

Ecco pertanto i prezzi di oggi:

Piazza Mercatonuovo

Zucche, chilo 0.30
Fagioli 1.50
Tegoline da 0.60 a 0.80
Patate da 0.70 a 0.80
Cipolle 0.70
Radicchio 0.50, - 1.00 - 1.20
Piselli 1.50
Spinaci 0.50
Verze da 0.20 a 0.50
Peperoni 1.00
Pere 1.50 - 1.80 - 2.50
Fichi 3.00
Noci, 4.50
Nocciole 5.00
Armellini 3.20
Albicocche 3.20
Ciliege 2.40
Fragole 5.50.

Piazza Venerio

Zucche, al quint. da ilre 10 a 20
Fagioli da 100 a 120
Tegoline da 40 a 60
Patate da 40 a 50
Cipolle 40
Piselli 120
Pomidoro 80
Insalata 20
Verze da 15 a 40
Citrioli 50
Pere 120 - 150 - 230
Noci 400
Albicocche 270
Ciliege 200
Fragole 500
Prugne 150

Crediti verso sudditi austriaci

Il termine per la denuncia dei crediti verso sudditi austriaci, da presentarsi all'Ufficio di verifica e compensazione presso il Ministero dell'Industria e commercio fu prorogato al 30 settembre.

Le imprese di Benigno

Il carrettiere Liso Benigni di anni 31, recatosi ieri dalla Ditta Luigi Rosa, approfittava per far sparire con destrezza una forma di formaggio.

Il Rosa però se ne accorse e correva a denunciare il furto in Questura. Gli agenti investigativi poche ore dopo arrestavano il Benigni.

Ciò che bolle in pentola

Il titolo certamente non nuovo, può parere anche irriverente. La pentola è Montecitorio. Una volta si diceva il «Pentolone». Ma allora vi bollivano dentro uomini veramente grandi.

Ora, è un pentolino, tanto sono pigmei la maggioranza di chi brulica la dentro. L'Italia è nelle condizioni in cui mutatis mutandis, fu altre volte: carica di debiti, straziata dalle lotte intestine, fra potenze e popoli che la guardano in cagnesco e se mai riesce ne difficultano il ristabilimento, ne contrastano le aspirazioni: ci sarebbe bisogno di tutta la buona volontà da parte degli «eletti», per aiutarla a risorgere bella e gagliarda.

Ma dove sono i veramente eletti ?.... Potremo noi considerare tali, uomini che altro centro non hanno al mondo se non il proprio?....

Vedete là: ieri, appena abbattuto il ministero(fu uno scandaloso lanciarsi alla caccia del portafoglio; di nullaltro, si può dire, grande numero di deputati si preoccupa. Sempre, il fenomeno si verificò; mai nelle proporzioni attuali. Uno spettacolo nauseabondo. E poichè il numero dei portafogli e dei sottosegretariati, per quanto esuberante ai bisogni, è limitato; per lo meno un centinaio di appetiti rimase deluso. E questi cento deputati ora vanno complottando la caduta del ministero nuovo, per ripetere l'assalto, per ripetere lo spettacolo vergognoso delle ambizioni sfrenate, delle cupidigie insane.....

Fu questo esibionismo al quale parteciparono vecchi parlamentari e deputati novellini in gara esilarante, che portò alla formazione di un ministero «sui generis», nel quale fra molti incompetenti e parecchie sconsolanti nullità, pochi sono gli uomini di vaglia. Ed ora si agitano e tramano catastrofi nuove..... E si disgroppano e formano gruppi nuovi e vogliono abbattere... ma non sanno ricostruire.

Il Ministero Bonomi è un Gabinetto di transizione. Vogliono abbatterlo per creare un altro Ministero di transizione ? Ma con quale scopo e con quale risultato ? Il ministero Bonomi è un tentativo di coalizione di Centro. Vogliono disfarlo per comporre un Gabinetto di colore, un Ministero d iDestra o un ministero di Sinistra ? Ma dove troveranno la maggioranza che li sostenga ?....

Oggi, come oggi, continua una situazione caotica. Speriamo che, per il 18 corr., in cui la Camera si radunerà per udire le comunicazioni del governo, possa essere chiarita.

La circolare del ministro degli esteri

ROMA, 7 — Il marchese Della Torretta nell'assumere la direzione del ministero degli esteri ha diramato alle R. Ambasciate il seguente telegramma:

«Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re assumo oggi l adirezione del ministero degli affari esteri. La pace vittoriosa ha dato all'Italia i suoi confini naturali, ma lascio insolute gravi questioni che coinvolgono i suoi vitali interessi anche di ordine economico. E' compito della diplomazia di tutelare tali interessi con la maggiore energia, onde rendere più fecondi i grandi sacrifici compiuti dal popolo italiano. Faccio perciò sicuro affidamento sulla collaborazione di V. E., ed intanto le invio il più cordiale saluto».

ed i suoi primi atti

Fraí primi atti del nuovo ministro, si nota con simpatia il richiamo del console di Spalato, Amadori Virgilio, molto criticato anche durante le ultime discussioni sulla politica estera perchè accusato di contegno non fermamente e recisamente patriottico.

Un altra proroga
per le denuncie dei danni di guerra

ROMA, 9 — Con provvedimento in data di ieri, il ministero delle Terre Liberate ha prorogato fino al 15 agosto p. v. il termine per la documentazione delle domande per risarcimento dei danni di guerra.

Rotture di trattative

LONDRA, 8 — I giornali dicono che le trattative fra i delegati inglesi ed i Kemalisti sono rotte le condizioni dei Kemalisti essendo esorbitanti. (Si dice che domandassero fra l'altro, l'abdicazione del Sultano).

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

VICENZA — Villini 8-10 locali pronti esenti imposte per anni dieci 1000 mq. terreno cantina rimessa comodità moderne splendida posizione ai piedi di Monte Berico vendesi. Casella Postale 17, Vicenza.

TRICESIMO vendesi bellissima villa lussuosa moderna termosifone bagni con attigui grandi magazzeni frutteto. Occasione straordinaria. Informazioni scrivere Agnani successori, Trieste.

ANGELINA STICOTTI, via Poscolle 27, Udine. Ricami a catenella a punto jour pieghettatura e ondulatura volan.

SMARRIMENTO generosa mancia a chi portasse via Mercatovecchio 19, orologio d'oro su stringa nera di seta, caro ricordo, smarrito giovedì sera sul percorso Mercatovecchio-Teatro Cecchini.

Stamane alle ore 0.15 dopo una vita intemerata e laboriosa, spirava la bell'anima di

Michele de Michieli

d'anni 79

comproprietario e gerente della ditta Giacomo de Micheli lasciando nella costernazione la moglie, il fratello, la sorella, la cognata ed i nepoti che ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno alle ore 17 d. domani, domenica.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

S. Vito al Tagl. 9 luglio 1921.

Il padre G. B. Tulisso; la madre, e parenti tutti partecipano l'arrivo da Firenze della salma della loro bambina

MARIA

I funerali avranno luogo domenica 10 alle ore 9.30 partendo dalla stazione ferroviaria per il cimitero monumentale. Si ringraziano tutti coloro che volessero partecipare alla mesta cerimonia.

Udine 9 luglio 1921.

I genitori Giuseppe e Maria Blasoni, di S. Rocco ed i parenti tutti tutt'ora affranti dal dolore, annunciano l'arrivo a Udine dalla cara salma del loro unico adorato figlio

GIUSEPPE

Caporal maggiore di artiglieria fregiato della croce di guerra e prossimo ad essere laureato perito industriale.

Serve il presente annuncio per avvertire tutti che i funerali avranno luogo domenca 10 corrente partendo dalla stazione ferroviaria alle ore 17.

Udine 9 luglio 1991.

Ritornata dall'esilio alla terra natale la salma di

Coluta Anacleto

impiegato comunale

La vedova, i cognati, nipoti e i parenti tutti con immutato dolore ne danno partecipazione avvertendo che il trasporto funebre muoverà dalla Stazione Ferroviaria diretto al Cimitero Urbano alle ore 8 (otto) di Domenica 10 corr.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

CEDESI avviato negozio manifatture con pochissima merce, arredato mobilio adattabile anche altri commerci. Rivolgersi Caffè Agraria Udine.

CASSEFORTI usate con zoccolo piccole dimensioni perfetto funzionamento vendonsi. Rivolgersi al Sindacato Industriali Friulani in Viale Trieste 38 (Braida Bassi).

MAGAZZINI affittansi, Viale Stazione, 3 - Udine.

MOTO --THE SUMBEAN come nuova trovasi in vendita nelle Officine Magro e Mencacci, Via Bezzecca 10 (passerella via Castellana).

CERCASI d'urgenza abitazione civile 4-5 locali ammobiliati o a muri vuoti disposti buon compenso. Scrivere indicando località sub. 1539. Quartiere presso Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI camera ben ammobigliata per una o due persone eventualmente con pensione. Scrivere cassetta 1605 Unione Pubblicità. Udine.

AFFITTASI pian terreno uso studi n.4 grandi ambienti (rivolgersi amm. Giacomelli via Grazzano 25).

LEZIONI di Topografia a studenti Istituto tecnico impartisce il geometra A. R. Rizzi. — Via Savorgnana N. 16 Udine.

CERCASI giovane viaggiatore pratico confetture e liquori per Udine e provincia. Esigonsi serie referenze scrivere Cassetta 1574, Unione Pubblicità, Udine.

LOCOMOBILE ottimo stato pronta funzionamento, vendesi. Rivolgersi Officina Variolo, via Mentana, Udine.

VENDESI VILLA collina S. Daniele con annesso appezzamento 50 campi — possesso immediato. — Scrivere: Cassetta 1421 Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONATO esperto occupperebbesi anche poche ore presso ufficio o ditta commerciale — miti pretese — ottime referenze. Scrivere cassetta n. 1580 Unione pubblicità italiana. Udine.

ELEGANTE SALOTTO buonissimo stato vendesi. Via Savorgnana 14. Rivolgersi portineria.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine Viale Duodo n. 34.